

Passioni divergenti

La scrittrice del Nobel e il genio del premio mancato

Il Seminario estivo residenziale della SIL del 2012 intitolato *Passaggi di età, passaggi di vita* (e così il volume che ne è scaturito), volle indagare i mutamenti delle relazioni sessuali e amorose di donne e uomini appartenenti a generazioni differenti. Quali i racconti dunque e quali i vissuti che caratterizzano i generi nell'incontro con l'altra/altro e come la letteratura li rappresenta: questi i non facili quesiti sui quali ci interrogammo sia in fase di costruzione che durante lo svolgimento del seminario. Per non

perdere la strada in quello che minacciava di essere un oceano bibliografico, ci affidammo a due giganti saggi e folli: Doris Lessing e Philip Roth. La scrittrice del Nobel e il genio del premio mancato; due grandi, riconosciuti non soltanto per la qualità artistica della loro produzione letteraria ma anche per quella capacità a tratti quasi sprezzante di raccontarsi al mondo attraverso le proprie debolezze, le pulsioni, la rabbia. Li sottoponemmo a dura prova (e noi con loro) durante il seminario, Roth e Lessing, che non a caso hanno lavorato spesso tramite/accanto a due pseudonimi-alter ego – Jane Somers e Nathan Zuckerman – specchi spietati di ciò che non poteva sempre essere mostrato al pubblico della buona società borghese in cui i due hanno spesso ambientato le loro storie e romanzi.

In particolare indagammo e discutemmo la differenza di approccio delle e dei protagonisti dei romanzi di entrambi, raccontati nello scorrere del tempo della vita. Nathan Zuckerman – sin dai tempi de *L'animale morente* (2002) – si racconta come un docente universitario e uno scrittore ossessionato dal desiderio verso le donne. Nel romanzo il protagonista – all'epoca quarantenne – seduce le studentesse dei suoi corsi universitari, nascondendosi



Doris Lessing

dietro l'apparente *politically correctness* che lo porta a iniziare le sue storie solo a fine corsi. E così, corpi giovani e rapiti dal suo fascino si avvicinano nel letto fino a quando un legame, uno solo, diventa sentimento, si trasforma in amore, spezzato dalla improvvisa e letale malattia della più giovane dei due. Roth, nel suo coraggio di scrittore, non perdona nulla a se stesso: la sua intera bibliografia è un interrogarsi continuo sul proprio corpo fisico che invecchia e perde colpi, combattendo una già persa battaglia con una mente lucida e l'onnipresente insaziabile desiderio. Il burbero Zuckerman – vecchio e stanco dopo anni di auto-reclusione in un paesino di montagna – si vede costretto dalla malattia a tornare a New York (*Zuckerman scatenato*, 2004) e coinvolto nella vita intellettuale e mondana della Grande Mela da una giovane coppia: lui prova l'eterna attrazione per la donna, misurandola con la inevitabile decadenza di una malattia che affligge il suo corpo di anziano. È ormai agli ultimi anni della sua vita quando Roth si congeda da Zuckerman con *Il fantasma esce di scena* (2008), racconto post mortem in cui una immaginaria giornalista intervista le donne con cui lo scrittore e il suo avatar hanno intrattenuto relazioni amorose e sessuali, descrivendolo nella sua innegabile genialità di artista, poveramente comparata alle sue scarse prestazioni da amante.

Totale il ribaltamento che invece compie Doris Lessing ne *Il diario di*

Jane Somers (1996) e *Se gioventù sapesse* (1998). I romanzi narrano del percorso di vita della direttrice di una importante rivista molto impegnata nel ruolo che ricopre ma con una profonda capacità relazionale e di ascolto di chi lavora con lei. Il corpo che cresce, matura e invecchia viene vissuto nella piena consapevolezza e accettazione che la vita non può essere altro che questo; il legame con la giovane nipote che segue le sue orme, i pomeriggi dedicati a un'anziana e povera signora dei sobborghi stimolano l'agire quotidiano della protagonista in una narrazione che mostra i suoi contrasti ma non rompe mai con il mondo, insomma non è mai rabbia. Infine l'amicizia con una vecchia conoscenza ritrovata si spinge fino alla soglia dell'intimità senza mai varcarla soglia: Jane immagina il futuro di due persone mature che hanno legami, abitudini, dolori e tic che lei non si sente di affrontare.

Una decisione saggia? Non è scelta che possiamo valutare come buona per ognuna/o di noi, ma è inevitabile che il confronto tra due forti personalità di generi differenti non mostrano solo il segno di individualità e percorsi divergenti, ma sono anche strettamente correlate all'accettazione del proprio sé, che non dovrebbe mai sottovalutare o dimenticare il corpo e che sovente, per noi donne, segnano l'abisso che ci separa dal genere maschile e dalle sue ingovernabili pulsioni.

Monica Luongo

LEGGENDARIA
PASSAGGI DI ETÀ
N. 93/2012
ANNA MARIA
CRISPINO
MONICA LUONGO
(A CURA DI)
PASSAGGI DI ETÀ.
SCRITTURE E
RAPPRESENTAZIONI
IACOBELLI EDITORE
ROMA 2014
126 PAGINE, 14,90 EURO

PHILIP ROTH
ZUCKERMAN
SCATENATO
(2004)
TRAD. DI
V. MANTOVANI
EINAUDI, TORINO 2014
182 PAGINE, 11 EURO
E-PUB 7,99 EURO

IL FANTASMA ESCE
DI SCENA
(2007)
TRAD. DI
V. MANTOVANI
EINAUDI, TORINO 2010
226 PAGINE, 12 EURO
E-PUB 6,99 EURO